

---

## **ALLEGATO 3**

**Scheda L - Emissioni in atmosfera (prot. n. 521351 del  
21/10/2021) con prescrizioni**



## SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

## NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88<sup>1</sup>* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

<sup>1</sup> - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino <sup>2</sup>	Posizione Amm.va <sup>3</sup>	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza <sup>4</sup>	Impianto/macchinario che genera l'emissione <sup>4</sup>	SIGLA impianto di abbattimento <sup>5</sup>	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti						
					autorizzata <sup>6</sup>	misurata <sup>7</sup>	Tipologia	Limiti <sup>8</sup>		Ore di funz.to <sup>9</sup>	Dati emissivi <sup>10</sup>		
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]	
1	ESISTENTE	CALDAIA	COMBUSTIONE GPL PER PRODUZIONE CALORE	E1	<b>emissione scarsamente rilevante rientrante nell' Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/06 lettera dd " Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW"</b>								
2	ESISTENTE	LABORATORIO ANALISI	ASPIRAZIONI EMISSIONI PRODOTTE DURANTE LE FASI LAVORATIVE NEL LABORATORIO	E2	1483,19	POLVERI	50-150	-	8	1,5	2,2		
						COV TOTALI	600	-	4	3,16	4,69		
3	PROGETTO	SALA BONIFICA E TRAVASI + SFIATO SERBATOI	SALA BONIFICA E TRAVASI + SFIATO SERBATOI	E3	2152,59	POLVERI	50-150	-	8	5,8	12,5		
						COV TOTALI	600	-	8	<L.R	-		

<sup>2</sup> - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

<sup>3</sup> - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

<sup>4</sup> - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

<sup>4</sup> - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

<sup>5</sup> - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

<sup>6</sup> - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>7</sup> - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

<sup>8</sup> - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>9</sup> - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

<sup>10</sup> - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO<sub>x</sub> occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente DECHEM S.R.L.
---------------------------------

Sito di PONTECAGNANO FAIANO
-----------------------------

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

\*Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 d. lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione - Parte I dell'allegato IV alla Parte quinta dd) *Impianti di combustione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.*

Sono esclusi anche dall'applicazione della Delib. n. 4102 - Seduta del 5 agosto 1992 in quanto appartenenti alla categoria n. 21 dell'allegato I al DPR 25 luglio 1991.

**\*\*Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 d. lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione - Parte I dell'allegato IV alla Parte quinta a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno.**

Le emissioni della Sezione L.1 fanno riferimento alle emissioni convogliate. Tra le emissioni diffuse è da segnalare la linea fanghi dell'impianto di depurazione, non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 272, comma 1 d. lgs. 152/06 in quanto ricadente nelle attività in deroga di cui alla Parte I dell'allegato IV alla Parte quinta p-bis) *Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m3/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico; in caso di impianti che prevedono sia un trattamento biologico, sia un trattamento chimico/fisico, devono essere rispettati entrambi i requisiti.*

*In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.*

--

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO <sup>11</sup>		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E1	NESSUNO IN QUANTO TRATTASI DI emissione scarsamente rilevante rientrante nell' <u><i>Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/06 lettera dd “ Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW”</i></u>
2	E2	FILTRO A CARBONI ATTIVI struttura metallica comprendente un telaio portante realizzato con profili in alluminio e pannellatura in acciaio zincato, uno stadio di pre filtrazione con n°1 cella filtrante in setto sintetico MF 200 con spessore di 18 mm ed efficienza del 90 % ed una T max di esercizio di 90 °C. Lo stadio di filtrazione vero e proprio è costituito da un numero di 9 cartucce cilindriche del tipo Carbonfil MC contenenti carboni attivi del tipo 270 E , con una quantità totale di carbone attivo di circa 27 Kg ed un elevato adsorbimento.
3	E3	IMPIANTO CRIOGENICO + FILTRO A CARBONI ATTIVI L'impianto di criocondensazione è interamente in acciaio inox, il processo di condensazione criogenica è basato sulla possibilità di raffreddare gli effluenti gassosi inquinati da composti organici volatili (VOCs) a temperature molto basse, dell'ordine di -100°C, utilizzando come fonte di energia l'azoto liquido. La separazione degli inquinanti è ottenuta grazie alla drastica riduzione della tensione di vapore ai valori di equilibrio liquido/vapore o solido/ vapore realizzati alle temperature minime. Lo scambio termico tra il flusso gassoso contenente COV e l'azoto liquido avverrà in controcorrente ed in maniera indiretta all' interno della colonna detta di

<sup>11</sup> - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente DECHEM S.R.L.

Sito di PONTECAGNANO FAIANO

criocondensazione Il contatto tra flusso gassoso e la tubazione a serpentina dove circola l'azoto liquido permetterà la condensazione dei composti organici volatili che verranno raccolti nel basso della colonna all' interno di un serbatoio. e verranno quindi recuperati e rimessi nei serbatoi come solvente da trattare. L'azoto utilizzato in controcorrente al flusso da depurare non venendo a contatto con i contaminanti potrà essere riutilizzato come agente inertizzante così come descritto in precedenza. Il flusso d'aria depurato prima di essere immesso in atmosfera sarà ulteriormente affinato con il passaggio all' interno di un sistema di filtrazione a carboni attivi

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). **Si rimanda alla relazione tecnica delle emissioni in atmosfera allegata**

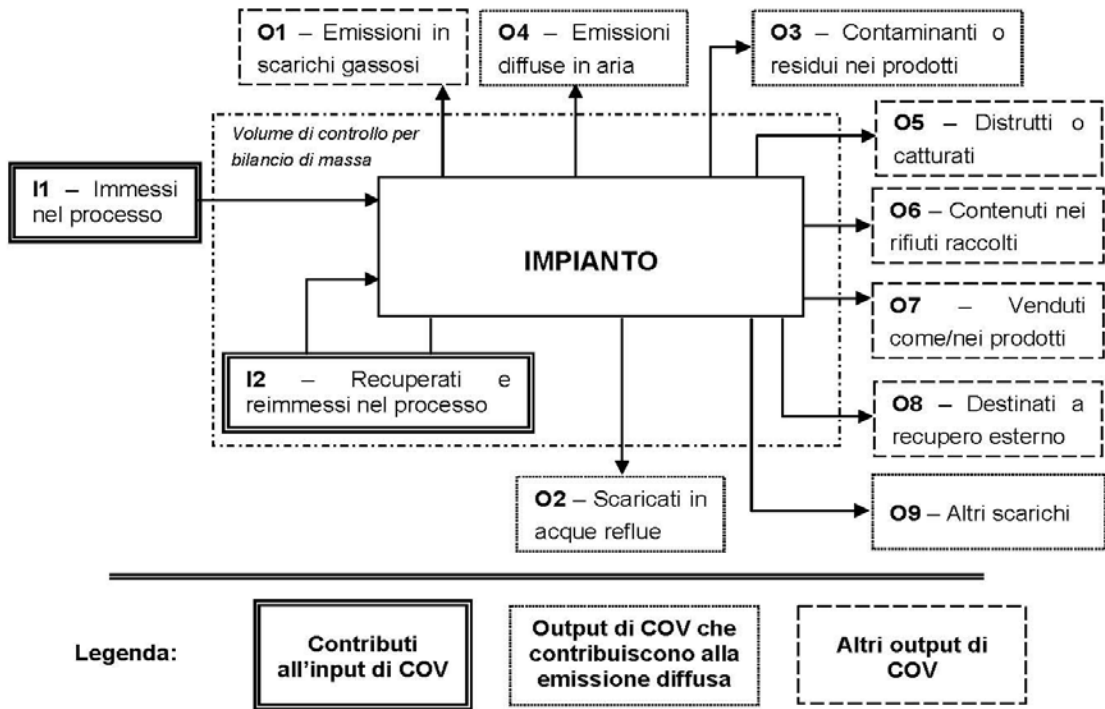
Sistemi di misurazione in continuo.

Non presente

# ALLEGATI

## Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI<sup>12</sup>

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) \cdot (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) \cdot (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

<sup>12</sup> - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE <sup>13</sup>	Dal ___ al ___
<b>Attività</b> (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	/
<b>Capacità nominale</b> [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
<b>Soglia di consumo</b> [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
<b>Soglia di produzione</b> [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT <sup>14</sup> E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
<b>I<sub>1</sub></b> (solventi organici immessi nel processo)	/
<b>I<sub>2</sub></b> (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
<b>I=I<sub>1</sub>+I<sub>2</sub></b> (input per la verifica del limite)	
<b>C=I<sub>1</sub>-O<sub>8</sub></b> (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<b>O<sub>1</sub><sup>15</sup></b> (emissioni negli scarichi gassosi)	/
<b>O<sub>2</sub></b> (solventi organici scaricati nell'acqua)	
<b>O<sub>3</sub></b> (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
<b>O<sub>4</sub></b> (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
<b>O<sub>5</sub></b> (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
<b>O<sub>6</sub></b> (solventi organici nei rifiuti)	
<b>O<sub>7</sub></b> (solventi organici nei preparati venduti)	
<b>O<sub>8</sub></b> (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
<b>O<sub>9</sub></b> (solventi organici scaricati in altro modo)	

<sup>13</sup> - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

<sup>14</sup> - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

<sup>15</sup> - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.



ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm <sup>3</sup> ]	/
Valore limite di emissione convogliata <sup>16</sup> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	/

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo <sup>17</sup>	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	<b>(tonn/anno)</b>
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	/
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	/
Emissione diffusa [% input]	/
Valore limite di emissione diffusa <sup>18</sup> [% input]	/

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	<b>(tonn/anno)</b>
E=F+O1	/

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni <sup>19</sup>	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) <sup>20</sup>	.....

Eventuali commenti	

<sup>16</sup> - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

<sup>17</sup> - Si suggerisce l' utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

<sup>18</sup> - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

<sup>19</sup> - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

<sup>20</sup> - Da allegare solo nel caso l' attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

## Prescrizioni alla Scheda "L" Emissioni in Atmosfera

1. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
2. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento in conformità alle norme UNI-EN-ISO; I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione dei controlli dei limiti di emissione devono essere dimensionati e posizionati in accordo a quanto indicato dalla normativa vigente e presentare le caratteristiche di cui alla Parte 4 della D.G.R. n. 4102/92.
3. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda "L" - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;